Mercoledì 24 Maggio 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 122.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Candidato della „Patria del Friuli"

per l'elezione politica di domenica, 28 maggio:

Billia avv. Giambattista

La crisi ministeriale

Dapprima era voce che in due giorni la *crisi ministeriale* sarebbesi sciolta; per contrario, nemmanco oggi si conoscono le decisioni della Corona. Però, sino da ieri, telegrammi da Roma, malgrado le contraddizioni de' Giornali i più autorevoli, lasciavano supporre che il Re non avrebbe accettate le dimissioni di Giolitti, e che questi si ripresenterebbe alla Camera con un nuovo Guardasigilli invece dell'on. Bonacci, e con un nuovo Ministro delle Finanze, delle quali l'*interim* era sinora tenuto dall'on. Grimaldi Ministro del Tesoro.

Dei due nuovi Ministri si facevano anche i nomi; ma siccome per oggi stesso i telegrammi preavvisano lo scioglimento, è inutile che li riportiamo. Noi abbiam ognora preferito di non mettere confusione nella testa de' nostri Lettori; quindi attendiamo pur le *notizie uffiziali*.

Del resto, come diceva il nostro Corrispondente parlamentare nella sua lettera pubblicata nel numero di lunedì, lo scioglimento probabile della crisi non sarà altro che un *rappezzamento*. Considerando infatti la cagione di essa crisi, originata da un voto segreto, e la confusione massima in tutti i gruppi parlamentari, il contegno di taluni capi-Partito e la mancanza di concreti programmi, non è credibile che nemmanco la Corona possa cogliere l'occasione, giunta inaspettata, per affidare il governo dello Stato a Ministri aventi l'autorità ed il prestigio necessarii per vincere le tante odierne difficoltà, per imporsi al Parlamento e riordinare quanto è troppo scombussolato nella politica interna e finanziaria dell'Italia.

Tuttavia c'è sempre a sperare nel bene, poichè eziandio i recenti fatti e le esitanze d'oggi devono inspirare, a chi sente amor di patria, savii consigli ed essere stimolo a cooperazione benevola e generosa per avviarsi al desiderato riordinamento.

—

Il *Diritto* scrive: L'annuncio della definizione della crisi si darà domani, se non sorgeranno nuove difficoltà.

Questa soluzione sarebbe la ripresentazione del gabinetto, col senatore Canonico alla giustizia, e l'on. Gagliardo alle finanze.

Il risultato della votazione del bilancio degli esteri avrebbe confortato Brin a rimanere.

Si crede anzi che il ritardo nel comunicare la soluzione, dipendesse dalle risultanze di Brin, il quale temeva che a lui succedesse quello che è accaduto a Bonacci.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 23. — Pres. ZANARDELLI.

Riprendesi la discussione del bilancio degli esteri al cap. 34, spese civili per l'Africa sul quale Antonelli ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera esprime l'avviso che il governo presenti un progetto di legge perchè la convenzione 12 agosto 1892 col sultano di Zanzibar diventi definitiva e riduce lo stanziamento del capitolo 34 a lire 864,117 ».

Brin ministro degli esteri dichiara che la convenzione col sultano di Zanzibar è il risultato di lunga ed accurata opera dei ministeri precedenti. Ricorda che fin dal 1889 si fece un trattato col sultano d'Oppia e poco dopo un altro col sultano dei Migertini che risiedono sulla parte della lunga costa orientale africana nell'oceano indiano. A questi trattati succedevano degli accordi con l'Inghilterra per assicurare quanto era stato fatto e nel 1891 fu determinata definitivamente la sfera d'influenza fra l'Inghilterra e l'Italia in Africa. Dà poi ragione della convenzione relativa alla costa del Benadir. Non poteva presentare un progetto mancando gli elementi necessari, e quindi, per non compromettere l'opera dei suoi predecessori, nè impegnare eccessivamente il bilancio ha chiesto ed ottenuto l'esperimento provvisorio della convenzione per tre anni. Ora ritiene che la Camera possa approvare questa convenzione che rappresenta un tentativo di espansione commerciale. Accetta quindi l'ordine del giorno Antonelli nella prima parte per rendere definitiva con legge la convenzione, pregando però la Camera a non modificare lo stanziamento del capitolo.

Antonelli ringrazia il ministro Brin per aver accettato il concetto essenziale del suo ordine del giorno e dichiara di ritirare la seconda parte relativa alla modificazione dello stanziamento del capitolo.

Brin ringrazia Antonelli della modificazione introdotta nell'ordine del giorno relativo alla convenzione col sultano di Zanzibar. Rispondendo quindi alla parte del discorso dello stesso Antonelli relativa alle condizioni della colonia Eritrea, dichiara che lo stato di sicurezza della colonia stessa non potrebbe essere migliore. Del pari ne è migliorato lo stato economico e ciò il ministro dimostra con la citazione di alcuni dati relativi agli introiti doganali. Assicura inoltre che il provento dei tributi locali è aumentato e promette di giungere fra breve ad un milione e ne ascrive il merito al governatore della colonia.

Al governo interessa ripristinare con Menelick i buoni rapporti che furono interrotti qualche anno addietro ed egli assicura che è disposto ad avviare trattative in proposito; ma occorre la buona disposizione anche da parte dell'imperatore dell'Etiopia. Dichiara che, appena esaurite le trattative in corso, saranno pubblicati i documenti relativi alle ultime fasi della politica africana. Venendo a parlare della modificazione al trattato di Uccialli, conferma che effettivamente il Re Menelick fece dirette comunicazioni alle altre potenze contraddicendo all'interpretazione che da noi si diede all'art. 16 del trattato. E' lieto intanto di dichiarare che le potenze amiche risposero alle comunicazioni di Menelick associandosi pienamente a noi nella interpretazione del citato articolo 16.

L'on. Ministro accenna per ultimo, alle trattative aperte con l'Inghilterra per la rettifica delle nostre frontiere orientali ed esprime la certezza che queste trattative daranno un risultato soddisfacente. Con la Francia sono iniziate pratiche, ma non sono ancora molto avanzate.

Ferrari L. relatore è convinto che la questione africana sarà quella che agiterà tutte le nazioni in sul principio del secolo venturo. Deve dunque l'Italia mantenere la sua influenza in Africa per prepararsi ad un prossimo avvenire.

La Camera approva l'ordine del giorno di Antonelli, con la modificazione proposta dal Governo, cioè togliendo la parte che ridurrà lo stanziamento. Approvansi quindi i rimanenti capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo della spesa nella somma di L. 8,879,040,97, e approvasi anche il bilancio stesso a scrutinio segreto.

Discutesi il bilancio del Ministero delle poste e telegrafi. Parlano parecchi deputi sulla discussione generale; poi rimandasi il seguito della discussione a domani.

Comunicasi una interrogazione di Rubini e Torelli sul ritorno in circolazione dei biglietti della Banca Romana.

Fiumi in piena.

Persistenti pioggie recarono in molti luoghi della provincia di Cuneo danni rilevanti. Il *Gesso* asportò parecchi ettari di terreno coltivato. Anche la *Stura* la *Macra* e la *Varaita* recarono danni. La ferrovia fra Cuneo e Limone fu interrotta per frane. Continua a piovere. Le acque asportarono pure vari ponti, fra cui il provinciale sul Gesso tra Boves e Borgo, ed il terrapieno della tramvia Piasco - Venasca. Pure interrotta è la linea ferroviaria e telegrafica fra Cuneo e Bastia. Il paese di Benette è inondato.

Il giorno 27 si riunirà il consiglio d'agricoltura. Gli argomenti all'ordine del giorno sono: colonizzazione interna, condizione dell'emigrazione, e cause che la determinano, progetto sui probiviri nell'agricoltura, ordinamento dell'istruzione agraria.

LE FESTE RELIGIOSE SOPPRESSE
e l'educazione del carattere

In un articolo, su Fra P. Sarpi, del penultimo *Fanfulla domenicale*, Carlo Segrè scrive: « Nessuna età fu più di questa nostra propensa ad apprezzare le doti del carattere. Noi siamo avvezzi a ritenerle in maggior conto anche di quelle dell'intelletto, forse perchè la deficenza delle prime ci è quotidianamente più dolorosa e dannosa che la deficenza delle seconde. E l'anima di quel Frate fu ricca appunto di queste virtù, di cui probabilmente è sempre stato, certo è divenuto così povero il mondo ».

Che al dì d'oggi vi sia una infinità di gente abile a fiutare il vento che spira, come dice il Gabelli, pronta a liberarsi, semprechè creda di poterlo fare impunemente, servitori ossequiosissimi, quando sanno che non si scherza; malcontenti, irrequieti, deboli, leggeri, vani, astuti, irritabili, intolleranti; ma che pochissimi invece siano gli uomini capaci di dominarsi, di reggersi, consci di quello che dicono e fanno, che ripongano sincera fiducia nella probità e nel lavoro; quieti, ragionevoli, indulgenti, miti, ma a un bisogno atti a volere, ad intraprendere ed a persistere; uomini insomma nel vero e nobile significato di questa parola, è un fatto riconosciuto ed ammesso da quanti v'hanno moderni pedagogisti, filosofi, letterati e pubblicisti coscienziosi.

Ed invero noi crediamo che nessun epoca, più della nostra, abbia dato, e nella vita pubblica e nella privata, un più miserando e disgustoso spettacolo di transazioni umilianti; le apparenze, le forme, la finzione e l'ipocrisia sono prese a norma della vita quotidiana; la schiettezza e la sincerità sembrano quasi bandite dal consorzio umano. Quadro sconfortante, ma pur troppo vero nella sua cruda realtà!

Come e perchè mai tanta povertà di carattere, tanta decadenza di senso morale? Gli effetti non possono trovare la loro piena corrispondenza che nelle cause da cui sono originati. Ora, se la condotta umana si svolge massimamente in relazione all'ambiente in cui viviamo, e l'educazione si riceve, e, diremmo quasi, si aspira senza accorgersene dall'atmosfera che ci avvolge, è evidente che mai come al tempo nostro difettarono nella vita attiva e pratica le proprietà che, al dire del Sergi, devono essere predominanti nell'educazione del carattere: la costanza e la resistenza.

Lasciando d'indagare se negli istituti pubblici l'indirizzo ed i mezzi per educare la gioventù alla coerenza, alla franchezza ed all'indipendenza, siano sempre i migliori, basterà che ci guardiamo attorno per persuaderci facilmente quanto e la famiglia e la società diano mano, spesso incosciamente, ma più spesso con cognizione, a falsare e corrompere l'integrità del carattere.

Le contraddizioni, le dissonanze fra il pensiero e l'azione, le accondiscendenze biasimevoli, le viltà d'ogni maniera, e in alto e in basso, e nella vita pubblica e nella privata, sono esempi di tutti i giorni e di tutti i momenti.

Potremmo confortare il nostro asserto con un grandissimo numero di fatti tolti dalla vita in grande; ma ci accontenteremo di ricordarne uno solo della vita usuale e spicciola; non lontano, ma di ieri appena.

Ieri, dunque, tutta la città, se non coll'animo, certo nella forma, si è unita alla Chiesa nel festeggiare il secondo giorno delle Pentecoste. Le botteghe e le officine furon tenute chiuse; solo negli uffici pubblici e nelle scuole si è atteso al lavoro come in qualunque altro giorno feriale.

Noi non intendiamo di esaminare qui la questione, altre volte largamente discussa dalla stampa, delle feste religiose soppresse, nei riguardi dell'economia; vogliamo soltanto dirne qualche cosa dal lato educativo.

Or bene, noi ci domandiamo quali pensieri devono formarsi nella mente e quali sentimenti nell'animo del fanciullo al vedere questo fatto: che mentre la famiglia in buona fede, oppure col pretesto della religione riposa e si dà a qualche lieta ricreazione, egli solo è obbligato alle solite occupazioni? Colla sua piccola mente osserverà, rifletterà, ragionerà, e non dubitate che di deduzione in deduzione arriverà a queste conclusioni: — O la religione è una burletta, od i genitori ed i maestri, chè di questioni religiose, nè di leggi egli non se intende ancora, sono ingiusti con lui astringendolo ad un lavoro non doveroso, anzi mettendolo nella condizione di dover mancare ad un dovere, secondo la comune credenza, d'ordine più elevato.

Vedete a quali false ed immorali illazioni noi lo conduciamo con la nostra incoerenza, coi nostri continui dissensi fra l'opera ed il pensiero! Con questo sistema noi educhiamo il fanciullo all'ipocrisia ed al disprezzo dei più nobili sentimenti nell'età appunto in cui l'educazione morale riceve le impressioni più profonde e durature.

A che dunque levare i più alti lamenti sopra un male, che non ci curiamo di guarire, ma che è da noi voluto e che di giorno in giorno si fa più grave per opera nostra? Abbiamo un bel decantare la dolcezza, la bontà e la ragionevolezza degli attuali metodi d'educazione, se poi per insipienza, per noncuranza o per passione non li sappiamo rettamente e logicamente applicare.

Non siamo *laudatores temporis acti*, ma al modo con cui vanno le cose, tanto varrebbe che si ritornasse all'antico. « E' da preferirsi, dice lo Spencer, una forma barbara di governo domestico applicato con costanza, piuttostochè una forma più umana applicata con incoerenza ».

I nostri vecchi coi loro sistemi severi, rigidi, duri e spesso erronei, sapevano almeno quello che volevano e dove andavano; tenevano lo sguardo fisso a una metà; mentre noi, vivendo alla giornata, di ripieghi, di apparenze, procediamo nel nostro cammino incerti, peritosi, spesso in contraddizione con noi stessi, senza mirare ad uno scopo ben determinato, senza prevedere che la nostra condotta ci condurrà a risultati in opposizione ai principii di cui facciamo professione. Ma quelli han saputo dare al paese uomini fermi e costanti nel ben operare, pronti al sacrificio, di fede incrollabile, tutti d'un pezzo insomma; mentre noi gli prepariamo gente snervata, volubile, scettica, opportunista,

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 28

GIOVANNI NARDI

ANNA

Capitolo XXVIII.

Anna era molto preoccupata. Essa che si lusingava di avere raggiunta la calma dello spirito per tanto lasso di tempo vanamente invocata, che sognava quasi raggiunta la felicità nell'amore di Enrico, intravedeva ora nubi tetre disegnarsi all'orizzonte e salire ad adombrare l'azzurro limpido del suo cielo.

Vaghi timori, apprensioni rinascenti, la turbavano. Le parea respirare un afa opprimente. Dallo sguardo, dal sorriso stesso, dalla parola della cognata, trapelava qualche cosa di sinistro e di ostile che pesava a non dirsi su lei. Era un linguaggio che non comprendeva, che non esprimevasi in parole note le quali giungesse ad interpretare; ma che pure segreta intuizione le rivelava celare una minaccia.

Erano sogni, chimere, era realtà?

Una lotta le si agitava nell'animo, nella quale avrebbe voluto respingere i presentimenti cupi come ubbie di cuore ammalato, e sorridendo dei suoi timori, trovava ancora un momento di tranquillità. Poi gli stessi timori risorgevano, più minacciosi, più fieri a ridestarle l'interna tempesta.

Due giorni innanzi nell'aprire il tiretto della scrivania aveva potuto avvertire che la chiave agiva male, come se la serratura fosse stata in precedenza forzata, e le parve quasi con sicurezza, che le lettere, ivi rinchiuse, fossero state smosse e rovistate. Fortunatamente fra quelle non se ne trovava alcuna di Enrico.

Nel mattino stesso, rientrando d'improvviso nel suo gabinetto, vi aveva rinvenuta la cognata, la quale all'inatteso apparire di lei era rimasta sgomenta ed aveva addotta una giustificazione della propria presenza, che evidentemente era un pretesto improvvisato al momento.

Aveva manifestate ad Eugenia le sue angustie, ed allora questa non le avea nascosto, come da qualche tempo si fosse avveduta di formare l'oggetto di una oculata sorveglianza, e come più volte avesse potuto accorgersi di essere seguita celatamente per via da uno dei domestici della casa, l'uomo di fiducia della signora Carlotta.

Quale mistero covava in ciò?

Si dubitava, si sospettava forse?

I dubbi, i sospetti, avevano una base, rispondevano alla realtà, la oltrepassavano?

Sotto il peso di tali apprensioni aveva incominciata una lettera per Enrico aprendogli l'animo agitato, allorchè le venne annunciata la signora Rovati.

Cedendo alle preghiere di quella sua giovane amica, meritevole in vero di tutto il suo interessamento, si era interposta presso Lombardi, perchè annuisse alla implorata rinnovazione della cambiale.

Quantunque lontana dal nutrire alcuna lusinga di buon risultato, pure, per caso stranissimo, aveva trovata nel marito la maggiore accondiscendenza, e per la prima volta aveva potuto credere di riscontrare un gentiluomo nei panni del solito banchiere.

Lombardi l'aveva anzi esortata a consigliare la Rovati a recarsi senza indugio da lui, che cercherebbe il modo per appianare la cosa, ed Anna si era affrettata a farle pervenire un biglietto per comunicarle la buona notizia.

Le si fece incontro abbracciandola affettuosamente.

La signora Rovati era una giovane donna in su i venticinque anni, di una bellezza delicata e soave.

Il volto pallido, di un pallore opalino, gli occhi animati da dolcezza infinita, la chioma bionda avente i luminosi riflessi dell'oro, la poteano far rassembrare ad una di quelle creazioni ideali, che il beato Angelico rapiva ai cieli nelle sublimi estasi d'asceta.

— Come ti scriveva — le disse Anna, appena scambiato il primo saluto, — Lombardi è benissimo disposto e ti attende per accordarsi con te

— Grazie, ottima amica, te ne sono infinitamente riconoscente. Guai se non si avesse potuto far fronte a questa scadenza, sarebbe stato il disonore, la rovina, forse la morte di mio marito. Fra poco avremo il mezzo di provvedere. Oggi non sarebbe possibile, tanto più che non si avrebbe mai supposto che Lombardi negasse la rinnovazione. Aggiungi la malattia di mio marito che gli toglie di occuparsi personalmente dei propri affari.

Tu mi ritorni da morte a vita .. Grazie infinite di nuovo.

Anna era esultante pel bene compiuto.

— Passa da Lombardi — disse alla Rovati premurosamente — che desidero sapere tutto definito — e suonò per un domestico che l'accompagnasse dal banchiere.

La Rovati vi si recò con la gioia scolpita nel volto.

Anna si rimise alla scrivania a terminare la lettera per Enrico, e finitala la ripose nella cartella che aveva dinanzi.

Allora ripensando alla sua amica, temette di avere mancato nel non accompagnarla essa stessa, e si alzò precipitosamente per recarsi a raggiungerla.

Il gabinetto di Lombardi stava a capo di un lungo corritoio, sul quale metteva il salottino in cui si trovava Anna.

Quando questa giunse presso l'uscio del gabinetto ed era per porre la mano sulla maniglia, si arrestò pallida e fremente nell'udire la voce del marito.

— Acconsentite ad essere mia — diceva Lombardi — questa è la condizione che pongo, condizione assoluta.

— Per pietà non tenetemi tale linguaggio — implorava la Rovati — non tentate di abusare così duramente della vostra posizione. Sarebbe una viltà senza pari! — Ve ne supplico ancora una volta; accordate questa dilazione. Sapete bene che nulla ci avete a perdere.. Ve ne scongiuro con le lagrime agli occhi. Vi prometto che ogni cosa rimarrà sepolta fra noi, perdonerò e dimenticherò tutto, ma non siate così crudele, non state a volere la nostra rovina.... non esigete condizioni infami.

(Continua).

come si dice con vocabolo moderno, sempre indecisa, che, come il marchese Colombi è sempre tra il sì ed il no di parer contrario; che non sa fermamente volere, nè fermamente sopportare i più leggeri disagi, le più piccole contrarietà della vita.

Ecco quali frutti noi cogliamo dalla tanto decantata nostra educazione moderna! E sì che non ci sarebbe difficile, se altre cure d'interesse più materiale non ci distraessero e fossimo veramente compresi dell'importanza e della necessità di preparare al paese una gioventù d'animo virile; ferma e costante nel ben operare, di dare all'educazione del carattere un indirizzo più sincero, più onesto e più liberale, eliminando molte delle cause, che in modo diretto od indiretto contribuiscono a viziarla profondamente ed irreparabilmente.

Nel caso nostro, per esempio, se non seguissimo la teoria un po' fatalista degli Orientali del lasciar correre, del lasciar passare, ci pare non sarebbe difficile di far andare le cose nel modo più conveniente e vantaggioso tanto all'educazione quanto al rispetto del sentimento religioso.

Ma ci si farà osservare che per l'eterno dissidio che esiste fra la Chiesa e lo Stato non è possibile, per adesso, venire ad un accordo su questo terreno. Noi invece crediamo che, a parte la questione politica e la religiosa, nelle quali non vogliamo entrare e che nel caso nostro non è necessario di chiamare in causa, con un po' di buona volontà e da una parte e dall'altra, con qualche reciproca concessione non compromettente e implicante rinuncia ai propri diritti ed ai propri principii, si potrebbe venire benissimo ad una pratica e morale soluzione.

Quando dall'autorità ecclesiastica e dalla civile fosse fissato, di comune accordo, il numero delle feste religiose, e che l'osservanza di queste fosse ufficialmente obbligatoria, scomparirebbe la contradizione, cui più sopra abbiamo accennato, e così ne avvantaggerebbe l'educazione morale, ne guadagnerebbe la religione, che fino dai primi anni non verrebbe a perdere del suo prestigio agli occhi del fanciullo, e non si ridurrebbe ad una mostra vana ed ipocrita, ma ad una manifestazione sincera di un sentimento vero e sentito.

Certo che fino a che l'autorità ecclesiastica e la civile staranno sui puntigli, sui ripicchi; finchè vi sarà dell'irragionevole intransigenza e da una parte e dall'altra, non si farà che perpetuare uno stato di cose, che insieme a molte altre cause non potrà che condurre alla rovina il sentimento morale e religioso della gioventù.

Se dunque ci sta veramente a cuore l'educazione del carattere, è necessario lo ripetiamo, che invece di perderci in inutili lamenti, tutti animati da sincero sentimento di amor patrio, concorriamo a rinnovare le cause d'un male, che si mantiene e di giorno in giorno si fa più acuto per colpa nostra, e questa è la conclusione a cui volevamo arrivare colla nostra troppo lunga, ma forse non inopportuna, chiacchierata.

Udine, 23 maggio.

M. D. P.

I due senatori nuovi ministri.

Il senatore Tancredi Canonico, che pare assumerà il portafoglio di grazia e giustizia al posto dell'on. Bonacci, è di Torino ed è nato nel 1828. Egli gode molta riputazione come giureconsulto. E' consigliere alla Cassazione di Roma. E' un seguace ardente e convinto del cristianesimo del Towianski, il cui sistema consiste nel continuare la tradizione apostolica e nel far convergere tutti gli sforzi al risveglio nell'uomo della coscienza cristiana e nel diffonderla su tutti i campi della vita pubblica e privata, sociale e domestica.

Dal 1860 dal 1876, insegnò Diritto e Procedura penale in Torino; nel 1881 fu fatto senatore.

Il senatore Lazzaro Gagliardo al quale probabilmente l'on. Grimaldi, ministro del tesoro, cederà l'*interim* delle finanze, nacque a Genova nel 1840. Commerciante d'origine, fu con Garibaldi in Sicilia. Al Volturno rimase ferito gravemente. — Fu deputato dal 1880 al 1890, quando venne fatto senatore.

Nell'ultimo Ministero Crispi, fu sottosegretario al Tesoro con Giolitti, e con Giolitti ne uscì.

Nel 1885 il Gagliardo fu talmente avversario delle Convenzioni ferroviarie, che appena la Camera le ebbe votate, si dimise, mantenendo le dimissioni malgrado una lusinghiera dimostrazione fattagli dalla Camera.

Rieletto deputato, tornò a dimettersi nel 1888 per motivi di salute. Sino dal maggio scorso si diceva che Giolitti lo aveva sempre *in pectore*.

A Trieste l'avvocato D'Angeli fu condannato a 50 fiorini di multa per avere qualificato di sconveniente il procedere della polizia quando, mesi or sono, procedeva ad una perquisizione nei locali del negoziante signor Bernardino per rinvenirvi stampati reputati d'indole sovversiva.

Cronaca Provinciale.

Il grave incendio di Raucicco.

Rive d'Arcano, 23 maggio

Jeri, verso le 11 ant. si sviluppò il fuoco nel fienile di certo Federico Luigi in Raucicco, Comune di Rive d'Arcano ed in men che si dice, si propagò, in causa del vento, all'attiguo fienile, stalla e casa di abitazione di Floreani Pietro.

Il Federico subì un danno non tanto rilevante, poichè pel pronto accorrere dei terrazzani e con slancio di vero encomio, si potè circoscrivere il fuoco e salvare così la casa d'abitazione quasi per intiero; cosicchè ebbe distrutta la stalla, il fienile, foraggio, attrezzi rurali, tutto compreso per un valore di circa lire *cinquemila*.

Egli era assicurato colle Generali di Venezia.

Un danno tre volte maggiore ebbe a soffrire il Floreani al quale il fuoco distrusse la casa nuova di abitazione con mobili di cucina e di camere, vestimenta, un centinaio di ettolitri di granoturco fienile, stalla, e quasi tutti gli attrezzi rurali, il tutto valsente circa 15 mila lire.

Egli è assicurato colla *Métropole* avente sede in Torino, ma solo per una metà del danno sofferto.

Il primo ad accorrere sul luogo e che colla voce e coll'esempio si adoperò per l'estinzione dell'incendio fu il Segretario Comunale signor Anzil al quale porgo una sentita parola di lode. Giunsero poi l'Assessore Sbaizero, il signor Sindaco, alcuni consiglieri comunali, un onda di popolo.

Più tardi vidi il signor Brigadiere dei R. R. Carabinieri di Fagagna con un appuntato.

Prima di chiudere permettetemi che vi dia il nome di alcuni dei più coraggiosi terrazzani che si distinsero in quest'occasione chiedendo *pardon* a tutti quelli che, e per il tempo che mi mancò e che per essere nuovo di questi paesi, lascio nella penna.

Essi sono: Mecchia Luigi, Tomaso della Vedova ex carabiniere, D'Angelo Francesco, Dalla Vedova Pietro, Contardo Pietro e Corvino Giuseppe ecc.

La causa dell'incendio fu accidentale.

D. M.

Minaccie di morte.

Con lettera anonima furono minacciati di morte Don Carlo Simonutti cappellano in Talmassons e Antonio Toneatti fabbriciere.

Corriere goriziano.

Deliberazione invocata. Il patriota istriano, al quale Gorizia era seconda patria, l'avvocato Giovanni Rismondo, morto il 16 febbraio 1875, venne esumato l'anno decorso dal vecchio cimitero, ora abbandonato e deposto provvisoriamente in una tomba del Comune nel nuovo camposanto.

I cittadini goriziani, con un'istanza firmata da moltissime persone, da corporazioni, società chiesero al Consiglio, la cessione d'un appezzamento di terreno per trasportarvi le ossa del preclaro patriota e della virtuosa sua consorte, ma sinora purtroppo l'oggetto non venne nemmeno portato alla discussione.

Ci lusinghiamo che il nuovo Consiglio non tarderà di approvare l'istanza dei cittadini e tanto più che la tomba ove giace il Rismondo venne venduta mesi or sono a terza persona.

Deliberazione inesequita. E così pure speriamo di vedere messo in esecuzione il deliberato della seduta consigliare nella quale (su proposta dell'on. Dott. Venuti) si stabiliva di dare alla via Vetturini il nome di via Carlo Favetti, e ciò in omaggio alla memoria dell'uomo che tanto fece, tanto amò questa nostra Gorizia.

Damine! pell'indirizzo del papa, desiderato dal *Circolo cattolico* e concepito da un suo membro, non si perdette un'ora di tempo, mentre pegli oggetti nostri, tutti nostri, si trovano mille scappatoie per dilazionare, per non fare. Sarebbe tempo di mutare un po' sistema.

Sotto il Mangart. Scrivono che i laghi sottoposti a quel colosso delle Alpi Giulie sieno quasi asciutti, causa la siccità e per conseguenza le isole ivi esistenti non sono più isole.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

MAGGIO 24 Ore 7 ant. Termometro 16.6
Minima aperto notte 12.7 Barometro 751
Stato Atmosferico Vario
Vento pressione Crescente
23 MAGGIO 1893.
IERI: Vario con pioggia
Temperatura: Massima 18.4 Minima 16.2
Media 16.82 Acqua caduta mm 30
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Maggio 24

	Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.16		leva ore	1.21 p
Passa al meridiano	11.53.27		tramonta	1.40 a
Tramonta »	7.31		età giorni	9.6
Fenomeni				

PER L'ELEZIONE POLITICA

di domenica, 28 maggio

Pel fatto che, questa volta, sul nome dell'**Avv. Battista Billia** si riunì lo spontaneo consenso di tutti i gruppi della Maggioranza liberale del Collegio di Udine, potevasi sperare (già lo dicemmo ieri) che nessuna lotta sarebbe avvenuta. Al contrario, un Foglietto d'occasione che si intitolò *La settimana elettorale* da due giorni, scagliandosi contro tutti, crede di vedere (dissidente dai suddetti gruppi della Maggioranza liberale del Collegio) un *Partito operaio democratico*, su cui fonda sue speranze per un Candidato, di cui ancora non si conosce il nome, ma che sarà proclamato questa sera in un Comizio da tenersi al Teatro Nazionale, e sarà *Candidato* di esso specialissimo *Partito operajo democratico*.

In attesa di sapere chi vorrà scendere in campo qual competitore dell'**On. Battista Billia**, possiamo osservare che la candidatura del **Billia** venne accolta ovunque con vivissima simpatia. Fra le molte lettere che ricevemmo in argomento, diamo posto alla seguente che, in linguaggio schietto, esprime quanto avressimo potuto dire noi.

Sig. Direttore della « Patria del Friuli »

Scusi se mi permetto di rivolgermi a Lei, anziano pubblicista, per manifestarle alcune mie impressioni nell'attuale elezione politica, quantunque sappia di essere un'ignorante ed uno di quelli che giudicano col grosso buon senso.

Ho sempre inteso dire che la Stampa rappresenta l'opinione pubblica.

Osservo che in questa circostanza si trovano d'accordo, nel proporre e sostenere la candidatura dell'egregio avvocato Gio Batta Billia che fu altre volte rappresentante del nostro Collegio e credo per diverse legislature, tutti e tre i giornali che si pubblicano nella nostra città. Ogn'uno di quei Giornali ha un seguito di cittadini, altrimenti non potrebbero sussistere, e rappresentano ordinariamente opinioni diverse.

Ora senza preventivi concerti, tutti e tre simultaneamente si pronunziarono per lo stesso candidato. Cosa vuol dir ciò? a me pare che questo fatto, veramente eccezionale, abbia un gran significato e cioè. che il candidato da essi proposto sia veramente il designato della pubblica opinione. Ad una identica conclusione mi condurrebbe un altro fatto, che merita pure di essere rilevato, voglio dire che questa candidatura sia stata proclamata in una adunanza di persone rispettabili, appartenenti a diverse gradazioni politiche, ciò che dimostra evidentemente il pensiero comune che nelle attuali condizioni, sopra ogni riguardo, interessa mandare alla Camera un uomo di integrità e valore, qualità che tutti riconoscono nell'avv. Gio Batta Billia.

Nella passata settimana in più luoghi, e da persone diverse, intesi dire che solo il Billia, se accettasse, potrebbe ottenere una grande maggioranza; ma si temeva, che per speciali sue condizioni di famiglia potesse declinare l'onorifico incarico. E se ha accettato, perchè si vorrà ora combatterlo? Qualcuno dirà che questa mia domanda è troppo ingenua; ma che vuole, egregio Professore, ho già detto che giudico le cose col grosso mio buon senso!

I friulani hanno fama di esser serii, e spero che non vorranno smentire l'opinione che godono.

Ho inteso più volte che anche alla Camera il Billia è molto considerato, per cui meglio d'ogni altro farebbe onore e potrebbe esser utile al nostro paese.

Sarò grato, se Ella vorrà pubblicare questa lettera di un povero

Ignorante.

Carlo Coceani

segretario di ragioneria presso la nostra R. Intendenza di Finanza venne nominato Ragioniere - capo con destinazione a Reggio d'Emilia.

Per molti anni ebbimo largo campo d'ammirare l'ottimo animo del signor Carlo Coceani, la sua vasta e soda coltura professata senza ostentazione e millanteria, ed oggi l'Intendenza di Reggio d'Emilia può dirsi ben fortunata dell'acquisto che fa del distinto funzionario e la cittadinanza reggiana d'accogliere un vero gentiluomo per le sue splendide qualità di mente e di cuore.

Bollettino giudiziario.

Di Colloredo Ugo pretore a Loreo è collocato in aspettativa per quattro mesi, per salute.

Pasquali cancelliere della pretura di Latisana è tramutato a Cologna Veneta.

Arresto.

Perchè voleva entrare all'Ospitale Civile jeri, che non era giorno di visita, fu arrestata la prostituta Lucia di Giovanni Bearzotti di anni 27 da Jalmicco (Palmanova).

Contravvenzione.

Fu dichiarato in contravvenzione Enrico Segati di Angelo d'anni 22 da Udine, abitante in via Anton Lazzaro Moro, 97. Era ubbriaco.

Sentenza penale.

Tralasciando tutto ciò che si attiene all'esposizione del fatto, riproduciamo testualmente le motivazioni della sentenza 18 maggio 1892 con cui si chiuse presso il nostro Tribunale Penale il procedimento iniziato dal querelante onorevole Solimbergo contro il gerente e direttore del « *Risveglio*. »

« Ritenuto che dal suesposto ne consegue a luce di meriggio dimostrata « la pena e massima onorabilità sul « l'onorevole Solimbergo, dacchè l'incasso delle lire 8000 fu il prodotto « della vendita di un giornale frutto del « suo eletto ingegno, della sua vasta e « profonda coltura e della sua esemplare « attività.

« Ritenuto che è risaputo che per com « mettere il reato di diffamaz one sono « necessarii due estremi: primo estremo « è che si attribuisca un fatto de« terminato diretto ad esporre una « persona al disprezzo ed all'odio pub« blico od altrimenti ad offendere l'o« nore e la riputazione; il secondo con« siste nella sua dolosa divulgazone. E' « principio poi sanzionato dalla più co« stante giurisprudenza che anche in « tema di diffamaz ne è necessario come « per la sussistenza di qualunque altro « reato il concorso del dolo, è necessario « cioè che si abbia la prova che l'im« putato abbia palesato i fatti costi« tuenti la diffamazione con animo de« liberato di offendere, di danneggiare « nell'onore e nella reputazione la per« sona contro cui sono diretti; per le « ingiurie invece non si richiede l'estremo « del fatto determinato. E' pure pacifico « in giurisprudenza che la legge non « colpisce soltanto l'autore principale ma « anche il riproduttore materiale del « libello famoso.

« Ritenuto che ciò fissato ed esami« nando l'articolo incriminato nel suo « complesso e più specificamente nella « lettera riprodotta dalla *Cocarde*, ed « avuto riguardo al contenuto dei numeri « del *Risveglio* dimessi dalla parte civile, « antecedenti e susseguenti a quello « querelato, si viene nella convinzione « che il *Risveglio* sia stato sempre più « avversario che favorevole all'onorevole « Solimbergo, e quindi che l'articolo « incriminato non sia stato scritto in « buona fede con la mira delicata ed af« fettuosa di essere il primo ad avver« tire l'onorevole Solimbergo dell'ac« caduto perchè si giustificasse, ma sib« bene per gettargli l'insulto in faccia « con la speranza forse, che esso non po« tesse o non sapesse scolparsi; e che « sia così e non altrimenti se lo evince « eziandio dal cappello o premessa fatta « dal *Risveglio* alla lettera del Solim« bergo, e dalla coda o commenti posti « alla stessa. Tale lettera che si preten« deva scritta dal Solimbergo e che fu « riprodotta nel *Risveglio* non persuade « il Tribunale che rivesta gli estremi « d'un fatto determinato e quindi che « costituisca una vera diffamazione a « sensi della legge penale, stantechè se « per quanto sopra si espose si possa « intravedere la causale della lettera, « certamente non puossi in modo tran« quillante sostenere che la medesima « sia nota e quindi l'offesa in tal modo « recata si restringe in una **grave ed atroce ingiuria**, di cui il resto dell'ar« ticolo incriminato puossi dire essere « il prologo e l'epilogo.

« Ritenuto che così delineato il fatto « riveste gli estremi d'ingiuria mediante « la stampa di cui l'articolo 395 ultima « parte del codice penale, del quale de« vono rispondere il gerente, per tale « sua qualità, ed il direttore per essersi « dichiarato autore dell'articolo incri« minato.

« Visto in quanto alla pena, che il « Tribunale nel soggetto caso trova equo « applicare quella restrittiva della libertà « personale, cioè la detenzione, trattan« dosi d'**ingiuria grave**.

« Per questi motivi il Tribunale letti « ed applicati gli articoli 86, 393, 395 « codice penale e 2, 5 del R. decreto « 22 aprile 1893 N. 190.

Dichiara

« Barbui Pietro e Tell Umberto nei « nomi come in epigrafe, risponsabili « di sole ingiurie commesse a mezzo « della stampa e nel numero 72 del « giornale « *Il Risveglio* » datato 15-16 « aprile anno corrente in pregiudizio « dell'onorevole avvocato Giuseppe Solimbergo, costituitosi parte civile, e « come tali punibili nel caso concreto « colla sola pena della detenzione estensibile a mesi sei, la quale, essendo « rimasta estinta l'azione penale per « effetto del citato R. decreto 22 aprile « 1893, si dichiara non farsi più luogo « verso i medesimi a procedimento pe« nale. Salva ogni creduta azione alla « parte civile per danni da ventilarsi « in separata sede.

Udine, 18 maggio 1893.

In Tribunale.

Coianiz Antonio fu Ferdinando e fu Passero Anna d'anni 33, nato e domiciliato a Coja (Ciseriis) coniugato con Zizzi Celest na, imputato del delitto previsto dall'art. 154 cap. Cod. Pen. fu dal Tribunale condannato in contumacia a due anni e mesi tre di reclusione, ridotti per l'amnistia ad anni due ed alla multa di lire 600, nonchè alla sorveglianza speciale della P. S. per un'anno.

Esami d'ammissione, di promozione e di licenza nelle Scuole secondarie, classiche e tecniche.

Gli esami di licenza liceale presso il R. Liceo di Udine, per le prove scritte avranno luogo per la sessione estiva nei giorni 3, 5, 7 luglio p. v., e per la sessione autunnale, nei giorni 2, 4 e 6 Ottobre p. v.

I temi per le prove scritte saranno inviati dal Ministero.

Gli esami di licenza ginnasiale presso i RR Ginnasii di Udine e Cividale e quelli di licenza tecnica presso le RR Scuole di Udine, Cividale e Pordenone comincieranno col 1. luglio per la sessione estiva e col 2 ottobre per la sessione autunnale.

Teatro Minerva.

Fora del Mondo è uno studio psicologico, svolto con gentilezza d'idea e sobrietà di mezzi come solo può fare un Giacinto Gallina. L'autore non abbadando nè a *verismo* nè a *romanticismo* ha saputo trovare un *quid medium* fra le due scuole e darci uno di quei lavori che per certo avrà più vita duratura di tanti che, strombazzati ai quattro venti, in ultima analisi non sono che un'accozzaglia di scene affastellate alla meno peggio con l'intendimento di dare un nuovo indirizzo al teatro, non persuadendosi che l'arte è e sarà sempre la medesima.

L'esecuzione per parte dei signori Ferruccio Benini, Albano Mezzetti e signore Benini - Sambo e Dondini fu ammirabile, senza il più piccolo neo, ed il pubblico, ascoltata con vivo interesse la commedia, alla fine scoppiò in un unanime applauso chiamando al proscenio più e più volte autore e attori.

Anche la bellissima commedia di Riccardi Selvatico, *I recini da festa*, s'ebbe una interpretazione modello, distinguendosi quanto mai la tanto simpatica ed insuperabile artista signora Zanon Paladini, la brava Dondini, il Ferruccio Benini artista distinto per una rara naturalezza di azione, accuratissimo in tutto, e che interpretando ieri sera i due ben differenti caratteri di *Beneto* nel *Fora del mondo* e del *gondolier l'asqual* nei *Recini da festa* ha data una luminosa prova della versatilità del suo ingegno; la cara e vecchia conoscenza del nostro pubblico, il signor Albano Mezzetti, artista anche lui ottimo e che completa l'ottima schiera di cui è composta la Compagnia Gallina.

Questa sera si rappresenta: *Minuello* commedia di Sarfatti e *Serenissima* di G. Gallina.

Domani, ultima rappresentazione, avremo *La famegia del santolo* ultima novità del Gallina.

Speriamo che il Ferruccio Benini vorrà farsi sentire anche nella brillantissima *La Pretura* di Ottoleghi, e dove egli con tanta comicità sa tener desta l'ilarità del pubblico.

Epidemia dolorosa.

Pare una epidemia, quella delle ragazze maritande, di fuggire i domestici lari per trovarsi con l'amante. Tre giovanette, in pochi giorni, avrebbero commesso un tale passo imprudente e scandaloso — e gravido per esse di pentimenti e di dolori, ove non intervenga il Sindaco a legittimare il mal fatto. Come già gravida di dolori fu la sconsigliatezza loro per le loro famiglie; e già si narra di una povera madre in gravissimo stato per la fuga — con minaccia di suicidio — di una sua figlia, che altre volte, sembra, tentò suicidarsi.

Pagamento ritardato.

La Società cooperativa *Arti Edilizie* assunse in appalto dal Governo parecchi lavori, e li eseguì secondo le norme stabilite nei contratti. Era quindi giusto che a sua volta il Governo tenesse fede ai proprii impegni e pagasse alle debite scadenze, tanto più che le cooperative in generale e quella in ispecie di *Arti Edilizie* in Udine, non versano in condizioni troppo floride.

Così non avvenne e la nostra cooperativa vanta un credito verso il Governo di Lire 10,000 circa. La somma, come si vede, non è esigua, e certo basterebbe a rinvigorire le nostre forze, a migliorare le nostre sorti quando ci venisse, secondo giustizia, immediatamente esborsata: mentre ogni ritardo ci reca danni immensi e ci sospinge — lo confessiamo con dolore — ci sospinge al fallimento.

Siamo più volte ricorsi al Governo a mezzo dell'Ufficio Tecnico, dell'intendenza e di notevoli Deputati che gentilmente si prestarono: ma alla fine le nostre pratiche a nulla approdarono e noi ci troviamo di fronte a cambiali in protesto e non abbiamo denari per ritirarle.

Consci intanto della grande autorità della stampa, noi ne invochiamo il patrocinio, perchè voglia con coraggio perorare la nostra santissima causa e le attestiamo fin d'ora la nostra riconoscenza.

Per il Consiglio d'amministrazione
Sticotti Luigi, pres.

Corso delle monete.

Fiorini a 214.— Marchi a 129.— — Napoleoni a 20.90. Sterline a 26.40.

Per gli orfani

di quella povera vedova, della quale annunciammo jeri il decesso, pietosa persona — che già con le sue offerte aveva contribuito a rendere meno penosi gli ultimi giorni della afflittissima — ci portò lire due e cinquanta centesimi. Un grazie dal cuore, a nome di que' tapinelli.

Il sangue,

meraviglioso non ben compreso mistero di natura che ci genera, ci nutrisce e ci ripara è anche all'opposto quello che ci fa languire, ammalare, e talvolta anche morire colle sue moltepplici alterazioni qualitative e quantitative. Erpete, scrofola, scorbuto, sifilide, tifo, febbri, anemia, apoplessia e da queste gli impuri connubii e le trasformazioni, tutto è proveniente dal sangue. I sapienti di tutti i tempi si sforzarono con ogni studio di trovare rimedii che, depurandolo, lo ritornasero alla pristina composizione, ma indarno. Era riservata al nostro secolo la scoperta del vero depurativo del sangue, dello Sciroppo depurativo di Pariglina composto, preparato dal Dottor Mazzolini di Roma che depura il sangue da tutte le suddette alterazioni, senza alcun incomodo ed in un tempo assai breve; e per questo fu premiato colla più grande onorificenza qual' è la *medaglia d' oro di prima classe al merito*, in seguito a verdetto di una commissione dei più illustri clinici dell' epoca, Prof. Baccelli, Galassi, Mazzoni, Valeri. — Presso l'inventore dottor G. Mazzolini — Stabilimento Chimico, Quattro Fontane 18, Roma; si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4 50. — In un pacco postale entrano *due* bottiglie grandi o *tre* piccole: aggiungere L. 0.70 per l'affrancatura.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

L'alba di questa mattina recava immensa sciagura al cuore sensibile ed affettuoso del mio amico Italico Piva e consorte.

Crudo morbo, contro cui non valse alcuna scienza, rapiva per sempre alla terra un Vero angioletto di bontà e di amore.

Leonardo Piva

appena quinquenne spiccava il volo verso le celesti sfere.

Egli era un fiorellin grazioso e vago che, sbucciato appena, spargeva intorno a se un soave profumo; Egli era una creaturina bella ed intelligente e da tutti adorata, ma Iddio la volle con se ad accrescere in Paradiso la schiera degli angeli che rendono beata quella celeste dimora. Parmi ancora vederti diletto Leonardo vispo come farfalla che s' innalza repente correre festoso ai tuoi genitori, mirarli colle ceruee tue luci piene di allegrezza pel piacere di abbracciarli, parmi ancora udire dalle tenere tue labbra quei soavi accenti che si infiammavano d'amore. Saperti invece oggi freddo, muto, il cuore mi si spezza e non posso trattenere le lagrime. I poveri tuoi genitori, al pensiero d'averti perduto e perduto per sempre, sono sordi ad ogni armonia del giorno ed invano van chiamando il suo Leonardo.

Anima angelica! ora che tu siedi fra i cherubini e serafini, mira gli angosciati tuoi papà e mamma che ti piangono amaramente, e da lassù col dolce tuo sguardo, intercedi presso il Signore la forza a sopportare il dolore in cui sono piombati ed essi pregheranno per te Leonardo amatissimo, nè si scorderanno giammai che tu, al pari di gemma preziosa abbellivi la famiglia.

Oh! inesorabil Fato, perchè strappare si presto una esistenza appena cominciata?

Addio Leonardo, e dal Cielo ove sei ora accolto, chiedi che sovra i tuoi cari scendano le più elette benedizioni.

Udine, 23 maggio 1893

L'amico B. L.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 478

PROVINCIA DI UDINE

Comune di Muzzana del Turgnano.

Avviso di concorso.

A tutto il 20 Giugno p. v. è aperto il concorso alla condotta ostetrica di questo Comune coll' annuo stipendio di L. 360 e col diritto di percipire, dalle famiglie non povere, litri 12 di granoturco per ogni assistenza al parto, com'è in uso.

Le istanze da prodursi a quest' Ufficio saranno corredate dai documenti seguenti:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di sana costituzione fisica;

c) Certificato di moralità;

d) Stato di famiglia;

e) Diploma di abilitazione all' esercizio ostetrico;

La levatrice eletta assumerà il servizio entro giorni dieci dalla partecipazione della nomina.

Muzzana del Turgnano, li 17 maggio 1893.

Il Sindaco
Ant. Carandone.

Il Segretario
D. Schiavi.

Gazzettino Commerciale.

Rivista settim sui mercati.
Ufficiale.

Settimana 20. *Grani.* Le condizioni del mercato rimangono invariate. Le pioggie non caddero in misura sufficiente, e perciò sono ancora desideratissime.

Tutti i cereali portati ebbero smercio.

Erano così divisi: frumento ett. 4, granoturco ett. 1158, segala ett. 6.

Ribassò il granoturco cent. 17.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 10 a 10 75; fagiuoli alpigiani da lire 15.20 a 19; fagiuoli di pianura da lire 11.40 a 12 54.

Giovedì. Granoturco da lire 9 90 a 10.65; fagiuoli alpigiani da lire 15.20 a 21.28; segala a lire 13; frumento a lire 17.10.

Sabato. Fagiuoli alpigiani da lire 16 72 a 19 70, granoturco da lire 10 a 10.75.

Foraggi e combustibili. Mercati sufficientemente forniti. Prezzi in rialzo.

Foglia di gelso senza bacchetta.

Al quintale lire 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 16.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente: 18 42 arieti, 52 pecore, 90 castrati, 85 agnelli.

Andarono venduti circa: 20 pecore da macello da lire 1.— a 1.10 al chil a p. m., 18 d'allevamento a prezzi di merito, 13 arieti da macello da lire 1.15 a 1.20 a p. m. 6 d'allevamento a prezzi di merito, 65 castrati da macello da lire 1 20 a 1.30 a p m, 20 agnelli da macello da lire 0.80 a 0 90 al chil. a p. m. 20 d'allevamento a prezzi di merito.

420 suini dall'evamento; venduti 180 a prezzi soliti.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio	1.o	al kg.	l. 1.70
»	»	»	»	» 1.60
»	»	»	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	2.o	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—
»	»	»	»	» 0.90
II.a qualità	»	1.o	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	2.o	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	»	» 1.—
»	»	»	»	» 0.90
»	»	»	»	» 0 85

Carne di Vitello.

Quarti davanti al Kg. L. 0 80, 0.90 1.—, 1.10, 1.20, 1.30.

Quarti di dietro al Kg. L 1 30, 1.40, 1,50, 1 60, 1.70.

Carne di Bue a peso vivo al quint. L. 64
» di Vacca » » » 56
» di Vitello a peso morto » » 80

Un pallone preso a fucilate.

Telegrafano da Roma:

Il pallone *Stella* del capitano Charbonnet, che si innalzò iermattina fuori di Porta del Popolo, ebbe nuove peripezie. Oltre lo Charbonnet, portava nella navicella Giulio Correa ed il principe Giovanni del Drago.

Il pallone ripiegò verso Sutri dove gli areonauti trovandosi a 3000 metri, furono sorpresi da una abbondante nevicata. Nel pomeriggio il pallone cominciava a discendere in direzione di Viterbo. Trovavansi giù a 500 metri da terra quando fu tirato un colpo di fucile che perforò il pallone nell' appendice.

I viaggiatori affaciaronsi gridando al selvaggio tiratore: «Che fate? Siamo amici!» Ma dopo pochi secondi fu tirato un secondo colpo di fucile, che fortunatamente andò a vuoto. Più tardi scendevano senza incidenti nel giardino di un convento di Cappuccini.

La salute di Carnot.

Il presidente della Repubblica si è ormai ristabilito in salute.

Nel prossimo viaggio in Bretagna, assisterà a grandi feste organizzate dagli studenti universitari di Nantes, cui interverranno numerosi delegati russi, belgi, svizzeri e spagnuoli.

Un Pretore uxoricida, assolto.

Ebbe fine all'Assise di Milano, il processo clamoroso del pretore Carganico, che in un' accesso di esaltazione mentale, prodotta dalla gelosia, uccise la propria moglie, che gli era infedele.

A suo tempo abbiamo anzi riassunto il fatto truce che tanto impressionò la capitale lombarda.

Ora, in seguito al verdetto dei giurati che lo dichiarò irresponsabile, l'infelice Pretore fu assolto, e come spesso avviene, pur troppo, fu applaudito dalla folla e portato anzi in trionfo.

Inondazioni.

In seguito delle pioggie continue, fu inondata la parte bassa di Czernovitz, capitale della Bucquina; gli abitanti fuggirono.

Finora si sono pescati quattro annegati.

Un convoglio carico di oro.

Scrivono da Pietroburgo:

E' giunto dalla Siberia, per la ferrovia di Mosca, un convoglio carico di oro. Ve n' era per 480 pouds (chilog. 6.400).

Il lunghissimo viaggio fu compito dal gran treno sotto la scorta poderosa di... un caporale e due uomini.

Politica germanica.

Berlino, 23 La *Nor Deutsche* pubblica un telegramma del principe Hermann di Sassonia Weirmar all' imperatore, trasmettendogli il nome di ottomila veterani Wurtemberghesi, riuniti ad Eslingen, come la espressione della più fedele devozione. L'imperatore gli telegrafò subito ringraziando.

Berlino, 23. Oggi si è pubblicato un manifesto elettorale del centro. Il manifesto dice: La parola d'ordine del partito sarà opposizione al progetto militare e controprogetto Huene accettato dai governi federali. Il manifesto soggiunge: il centro avrà a direzione la politica seguita da Windthorst.

La condanna di Arton.

La Corte d' Assise di Parigi condannò Arton, in contumacia, a 20 anni di lavori forzati, per storno in danno della Società della dinamite; inoltre lo condannò alla degradazione civica per cinque anni, e ad una multa di 400 mila franchi per la corruzione dell' ex deputato Sans Leroy.

I danni d'una seduta tumultuosa.

Telegrafasi da Praga che una squadra di falegnami e carpentieri sta riparando l' aula della Dieta boema dai seri danni causati dal noto tumulto dei giovani czechi (nazionalisti boemi), che però, riuscirono nel loro intento di impedire venisse votato l'impianto d' un tribunale tedesco a Trautenau.

Tutti i muri sono chiazzati d' inchiostro; i banchi, i sedili sono quasi tutti infranti.

I deputati giovani czechi dovranno in solido pagare i danni.

Notizie telegrafiche.

La situazione dei francesi nel Siam.

Parigi, 23. Un telegramma di fonte inglese dice che uno scontro tra i francesi ed i siamesi sarebbe avvenuto fuori del territorio occupato dai francesi, i quali sembrerebbero gli aggressori. Un telegramma dal governatore dell' Indo-Cina sembra ammettere che il capitano Thoreux sia stato catturato sul territorio siamese.

Aumentano i timori di complicazioni.

Disastro ferroviario.

Londra, 23 Un deviamento di treno è avvenuto presso Tralce (Irlanda). Sette vagoni carichi di suini precipitarono nel fiume; due vagoni con viaggiatori rimasero gravemente danneggiati. Si ebbero 3 morti ed 11 feriti.

Terremoti.

Madrid, 23. Un violento terremoto fu avvertito a Cuevas (provincia di Almeria). Nessuna vittima.

Atene, 23. Nella scorsa notte si ebbero due violenti scosse di terremoto con turbine. Il terremoto danneggiò parecchie case a Tebe.

Cristiania, 23. Presso Voerdalen avvenne un franamento: 40 masserie sono distrutte, 100 persone vi perdettero la vita.

L'insurrezione a Nicaragua.

New York, 23, Il *New York Herald* ha da Granada: Gl' insorti di Nicaragua sconfissero le truppe del presidente Sacaza presso Masaya.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

SI VENDE SOLAMENTE in pacchetti muniti di questa marca registrata.

CAFFÈ-MALTO KNEIPP

IL CAFFÈ - MALTO è la migliore e più economica **AGGIUNTA** al Caffè Coloniale

IL CAFFÈ - MALTO è il più igienico ed il più sano di tutti i **SURROGATI** di Caffè

RACCOMANDATO DA TUTTE LE AUTORITA' MEDICHE

Industria brevettata in Italia ed in tutti gli Stati approvata dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma.

Medaglie d'oro alle Esposizioni d'igiene di Halle, Lipsia, Hannover, Scheveningen, ecc.

Compagnia Italiana di Caffè - Malto

Via Mazzini, 7 - MILANO - Via Mazzini 7

Fabbriche a Basilea - Digione - Milano - (Baviera) Vienna: Succursali a Berlino e a Parigi

Vendita presso tutti i droghieri e negozi di generi alimentari

Vendita per la provincia di Udine presso i Sigg.ri **Fratelli Dorta** — *Udine*

Pacchetti di ½ chilo 95 cent.
» » ¼ » 50 »
» » 100 grammi 20 »

TUTTE
LE MADRI AFFETTUOSE
somministrano
al
LORO BAMBINI
IL
Caffè - Malto Kneipp
SALUTE — GUSTO
ECONOMIA

POMELLO

Special e preparaz. della Farm POMELLO, Lonigo
Produttrice delle rinomate

Pillole Antimalariche

Questo prezioso farmaco, esperimentato da distinti Clinici in un numero grandissimo di casi, è stato trovato di facile tolleranza, in nocuo e di sorprendente efficacia nell'*Anemia*, nella TUBERCOLOSI, nel RACHITISMO, nella SCROFOLA, nella *Dispepsia*, nella *Gastrite*, nelle Febbri di malaria nella *Spermatorrea*, nell'Impotenza, nelle *Malattie della pelle*, negli *Esaurimenti nervosi*, nell'Inappetenza, nella *Debolezza generale*, nei LANGUORI DI STOMACO e nelle Malattie dei Bambini in cui è necessario ricostituire il gracile organismo ecc. — Istruzioni sul metodo di cura corredate da AUTOREVOLI ATTESTAZIONI MEDICHE si spediscono *gratis* a richiesta.

Prezzo: Bottiglia grande L. **3.50**; Bottiglia piccola L. **2.**

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata.

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa

Altre specialità proprie della farmacia Pomello:
Pillole Antimalariche — Pillole Antibronchiali

Deposito e rappresentanza in Udine presso la Ditta Francesco Minisini.

Diplomi e medaglie ottenute ad Esposizioni d'Igiene, elogi di notabilità mediche, calorosi ringraziamenti di genitori hanno dato si eccellente notorietà alle preparazioni della **Società Italiana per la produzione d'alimenti igienici pei bambini** (Sede di Milano) che è inutile far loro ulteriore réclame.

Le madri sanno d'avere nella

FARINA LATTEA ITALIANA

il più perfetto surrogato, ausiliario e succedaneo del latte materno. — La **Farina lattea italiana fosfo-ferruginosa** è il ricostituente più razionale e gradito pei bambini gracili per natura o deperiti per malattia.

Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie d'Italia e dell'Estero.

In Udine presso: G. Comessatti-F. Comelli Fratelli Dorta F. Minisini-G. Filippuzzi-Angelo Fabris ecc.

Marca di Fabbrica

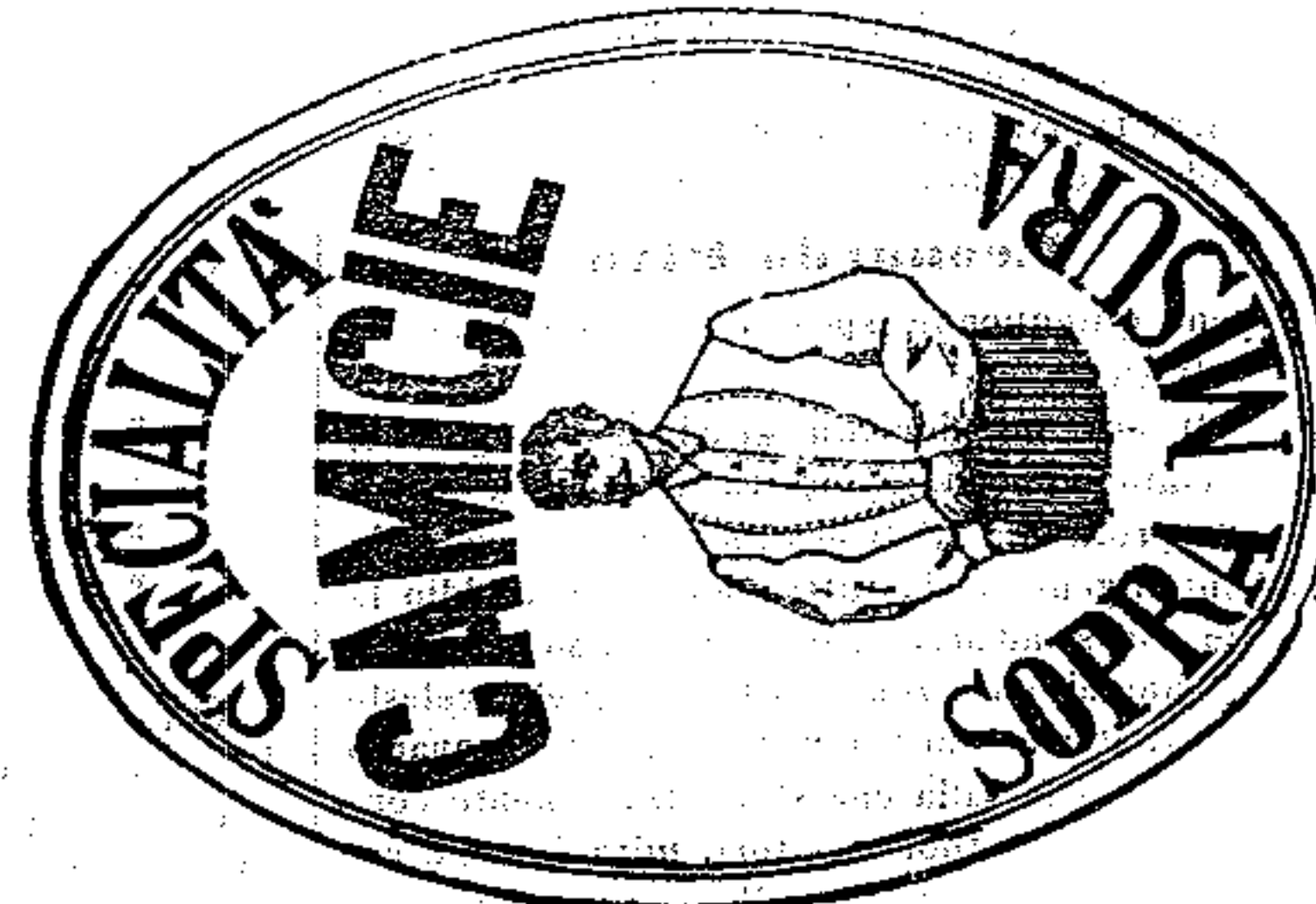
Esigere la marca di fabbrica della *Società Italiana* per non fare acquisto di ***sedicenti*** Farine lattee d'altre fabbriche.

R. SORGENTE ANGELICA
DI
NOCERA UMBRA
La Regina delle Acque da tavola
GAZOSA, ALCALINA

Col primo Giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'Acqua di Nocera e ciò per miggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO
Milano - FELICE BISLERI - Milano

EUGENIO TORRE
VENEZIA
Merceria del Capitello 491 - 7v8

SPECIALITÀ CAMICIE SOPRA MISURA

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

Forza e Colorito — Forza e Colorito

E' il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

E' superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55**

(Fuori di Milano spesa di trasporto in più)

Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farmac.

MILANO, via S. Paolo, 11, ROMA, via di Pietra, 91, GENOVA, piazza Fontane Marose.

Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero

In UDINE presso: G. Girolami; Minisini; A. Fabris; Comelli. — In PALMANOVA: G. Marni — In S. DANIELE: Fratelli Corradini.

Gabinetto Medico-Magnetico
P. D'AMICO
BOLOGNA - Via S. Felice, 14

Chi da qualunque città d'Italia e dell'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula ANNA, fa d'uopo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e così nella risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta per la cura da seguire.

È necessario che si espongano i sintomi della malattia, al prof. D'AMICO, sposo della Sonnambula, perchè egli, sottoponendoli all'esame della magnetica chiaroveggente, possa far sì che ella, con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno pel metodo terapeutico, stabilisca in unione al medico assistente, i veri farmachi atti a far ottenere la perfetta guarigione od almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al concorso della sonnambula.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia e dall'estero per consulto, bisogna unire, sia per cartolina-vaglia postale, sia per raccomandata, LIRE 5 e un francobollo di Cent. 20 e dirigerla al Prof. PIETRO D'AMICO, BOLOGNA.

PILLOLE DI CREOSOTINA

raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle

TOSSI
RAFFREDDORI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA, ECC.

Pillole di Creosotina nuova preparazione del Creosoto di Faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri

Pillole di Creosotina Hanno azione pronta ed efficace. Hanno gr. to sapore Non producono alcuna irritazione

GRATIS si manda opuscolo terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Flacone di 60 pillole L. 2

Propriet. DOMPÉ - ADAMI Farmacisti-chimici *Corso San Celso n. 10* MILANO

In UDINE presso le farmacie Giacomo Comessatti, F. Comelli e L. Biasioli, Angelo Fabris.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50. bottiglia da un litro circa a L. 8,50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ed Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75

CURA PRIMAVERILE

Decotti Amari	**Decotti salsapariglia**
Depurativi primeverili	**Honduras composti**
Decotti antiflogistici	secondo che il medico della Farmacia prescriverà.
Dieci centesimi al giorno	

Farmacia Reale FILIPUZZI GEROLAMI.

Volete la Salute??

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

DI

FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA BELLINZONA

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante al l'acqua di **Nocera Umbra.** Seltz e Soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Ecc ta l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.